

S. Felice Circeo. Il sequestro è stato effettuato per motivi di abusivismo e per la distruzione di una parte della mura ciclopiche

Il pretore chiude i cantieri di restauro

di FRANCESCA FACCINI

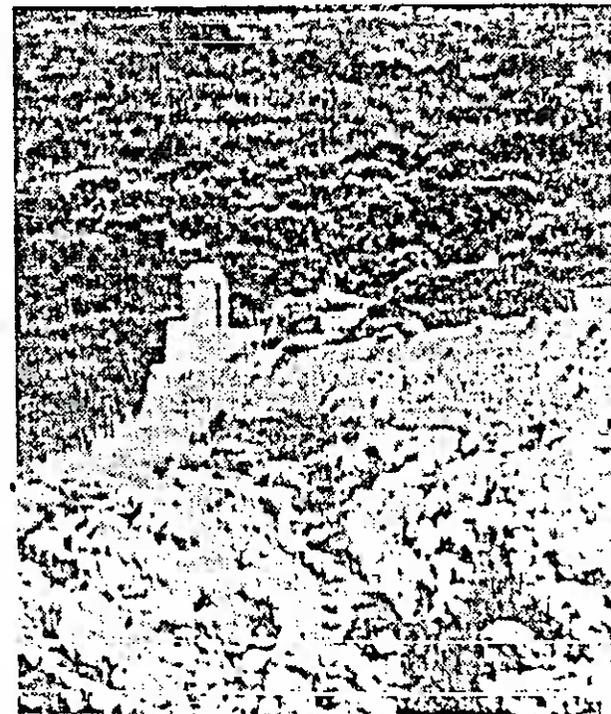
La Pretura di Terracina ha convalidato il sequestro del cantiere della Soprintendenza ai beni archeologici per il restauro delle mura ciclopiche a San Felice Circeo. Il verbale dei vigili parla di lavori abusivi: una strada di cento metri per tre, sbancaamenti, e «demolizione di una parte delle mura ciclopiche» per venti metri. Sequestrate anche le macchine: ruspa, escavatrice, martello pneumatico. Al momento del sequestro, nel cantiere non vi era alcun cartello con l'indicazione dei responsabili dei lavori né alcun progetto esecutivo; tanto meno era presente il direttore dei lavori.

Ieri mattina il sindaco Renato Bocchi si è incontrato con una delegazione della Soprintendenza: il direttore amministrativo, l'ispettore per il Lazio, dottor Righi, e il direttore dei lavori, architetto Lolli-Ghetti. Dopo un successivo sopralluogo al cantiere, dove era presente l'associa-

zione «Il fortino» insieme a molti cittadini, sindaco e Soprintendenza non sono andati molto oltre il no comment: «Impossibile dare un giudizio sui lavori finché non sono finiti. Ma l'associazione e molti studiosi locali sostengono che le mura ciclopiche già demolite hanno subito danni irreversibili, causati dalle ruspe e da martello pneumatico. In effetti, il tratto di muro già ricostruito somiglia più a un normale muro a secco che all'originaria «opera poligonale». L'associazione «Il fortino», che continua a vigilare perché nulla nel cantiere venga manomesso,

chiede che venga reso noto lo studio preliminare sul quale si basano i lavori per il restauro di questo antichissimo e, per certi versi ancora misterioso «monumento nazionale»: elaborati grafici, rilievi, censimento dei massi, rilievo aerofotogrammetrico e fotografico, nonché del progetto esecutivo. «La Soprintendenza è l'unico e il più autorevole interlocutore: rivolgetevi a loro» ha commentato Bocchi.

E' previsto per questa mattina un sopralluogo del pretore, che verificherà gli abusi ed eventuali danni al patrimonio archeologico.



Una veduta delle mura di S. Felice